

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN COMUNICAZIONE PUBBLICA E POLITICA
CLASSE: LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il CdLM (da qui in avanti CdLM) in *Comunicazione pubblica e politica* della classe LM-59 - *Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità*. Il CdLM in *Comunicazione pubblica e politica* è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in *Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità* (LM-59) di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155). Esso rappresenta trasformazione dal precedente CdLM in *Relazioni pubbliche e reti medial*, classe 67/S - *Scienze della comunicazione sociale e istituzionale*.
2. Il CdLM in *Comunicazione pubblica e politica* ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Culture Politica e Società e afferisce alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di CdLM in *Comunicazione pubblica e politica*, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del CdLM per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del CdLM, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Culture, Politica e Società, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il CdLM in *Comunicazione pubblica e politica* forma professionisti e analisti nei settori della comunicazione istituzionale e politico-elettorale, delle relazioni pubbliche, del marketing territoriale e del turismo. Queste figure saranno in grado di pianificare, gestire e trattare flussi comunicativi e informativi; di progettare e realizzare la comunicazione di eventi, valutandone l'impatto nei diversi contesti; di predisporre strategie comunicative; di organizzare e gestire reti di comunicazione.

Due sono i profili formativi che caratterizzano il piano di studi.

- 1) un profilo prevalentemente orientato alla comunicazione pubblica che offre competenze per la comunicazione dei servizi e la promozione d'immagine di enti pubblici e di attori politici e istituzionali in ambienti medial tradizionali - come gli Uffici stampa e di relazione con il pubblico - e in ambienti digitali, come la telematica pubblica e i *social network*. Una particolare attenzione, in questo ambito, viene posta al settore del marketing del territorio, della promozione di eventi e di comunicazione del turismo.
- 2) Un profilo prevalentemente orientato alla comunicazione politica che offre invece agli studenti conoscenze e strumenti operativi per gestire il flusso comunicativo e l'immagine pubblica degli attori politici individuali e collettivi. In particolare, si forniscono conoscenze sulle funzioni e sui ruoli specifici operanti all'interno degli staff di comunicazione politica ed

elettorale. Particolare attenzione viene riservata ad illustrare l'agire strategico dei diversi professionisti e all'acquisizione delle competenze pratiche fondamentali, come la gestione delle relazioni con i giornalisti, il ricorso strategico ai sondaggi, le soluzioni del *campaign* digitale.

Le attività formative sono erogate mediante insegnamenti che possono corrispondere a moduli diversi o a tipi di attività differenti (lezioni frontali in aula, in laboratorio, seminari, workshop, esercitazioni).

I laureati magistrali in *Comunicazione pubblica e politica* dovranno:

- possedere una buona conoscenza nelle discipline di base, come la Sociologia della Comunicazione e dei Media, la Comunicazione Pubblica e la Comunicazione Politica, con lo scopo di essere in grado di affrontare problemi di natura teorica ed empirica con metodo scientifico;
- possedere elementi di conoscenza avanzata, metodi e tecniche multidisciplinari, strumenti informatici che consentono di operare nei diversi ambiti professionali della comunicazione;
- essere in grado di elaborare progetti e ipotesi di ricerca originali;
- essere in grado di redigere rapporti tecnico-scientifici;
- possedere adeguate competenze e strumenti per l'organizzazione e per la gestione operativa di flussi comunicativi e informativi;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, di presentare in pubblico i risultati del proprio lavoro di analisi.

Alla fine del curriculum di studio - che prevede, oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita, una estesa pratica di laboratorio - lo studente potrà completare il suo percorso con un periodo di stage presso soggetti pubblici e privati, nel quale svolgerà attività pratica professionalizzante. Tale esperienza formativa potrà essere oggetto di tesi di laurea.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli insegnamenti sono volti a sviluppare le qualità cognitive degli iscritti favorendo l'acquisizione di conoscenze articolate e adeguate capacità di comprensione circa il funzionamento dei sistemi comunicativi in ambito istituzionale, politico, dei sistemi informativi e dei processi di formazione dell'opinione pubblica. Per ottenere questi risultati e dar modo agli studenti di misurarsi con la complessità dei problemi, accanto alle tradizionali metodologie didattiche, il corso di laurea si impegna a stimolare la partecipazione a convegni, seminari e workshop per la professionalizzazione avanzata sui temi più attuali della comunicazione e il confronto con esperti di settore.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lezioni frontali, laboratori, workshop e stage metteranno gli studenti nelle condizioni: di fare uso delle più importanti e aggiornate metodologie di analisi dei media; di pianificare e gestire flussi di comunicazione e informazione; di valutare l'impatto delle campagne di comunicazione; di utilizzare banche dati elettroniche e orientarsi in grandi flussi di dati come fonti di ricerca; di applicare conoscenze informatiche di base e avanzate.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti svilupperanno l'autonomia di pensiero e il senso critico necessari a sviluppare ipotesi di ricerca originali; acquisiranno le competenze necessarie a mettere in relazione problemi di ricerca avanzata con le metodologie più appropriate nel campo della comunicazione e impareranno a valutare l'impatto delle campagne di comunicazione e informazione.

Abilità comunicative (communication skills)

La frequenza dei corsi, dei laboratori, dei seminari e dei workshop svilupperà le capacità di comunicazione scritta e orale (stesura di report, realizzazione di presentazioni pubbliche, abilità oratoria etc.) e di interazione con esperti. Un ruolo centrale è svolto, in questo senso, dal lavoro di preparazione della tesi di laurea magistrale. Il Corso prevede anche il potenziamento delle competenze linguistiche per migliorare la capacità di comunicazione in ambito internazionale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'obiettivo del personale docente è quello di trasmettere, sia nell'attività didattica che nella preparazione della tesi di laurea, oltre alle nozioni specifiche previste, un metodo scientifico razionale di studio e di approccio ai problemi per consentire al laureato di affrontare in modo autonomo ed efficace l'ulteriore approfondimento dei temi di interesse nella vita professionale o negli studi successivi. Il Corso si propone inoltre di sviluppare le capacità di analisi quantitativa e qualitativa dello studente, di trattare dei dati e di utilizzare strumenti informatici di base e avanzati. Infine il Corso preparerà alle dinamiche di lavoro in *team* e stimolerà le capacità di presentare e argomentare in pubblico i risultati dei propri elaborati.

Le competenze acquisite saranno costantemente sottoposte a verifica attraverso una sistematica attività di tutorato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La classe di laurea in *Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità* (LM-59) è richiesta per l'esercizio delle attività di comunicazione nell'ambito degli Uffici per le relazioni con il pubblico o delle analoghe strutture private per il personale appartenente a qualifica dirigenziale.

I laureati magistrali in *Comunicazione pubblica e politica* possono trovare occupazione come:

- Addetti al management della comunicazione in enti pubblici e aziende private a livello locale, nazionale e internazionale
- Dirigenti nel settore della comunicazione pubblica e istituzionale
- Operatori degli Uffici di Relazione con il Pubblico (URP)
- Professionisti nella consulenza politica e nel marketing elettorale
- Professionisti nel campo della promozione e del marketing del territorio
- Professionisti nel campo della comunicazione del turismo
- Ricercatori e analisti nel campo della comunicazione.

Il CdLM prepara alle professioni specialistiche nel campo delle pubbliche relazioni, della comunicazione istituzionale e d'impresa, dell'immagine e simili.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al CdLM in *Comunicazione pubblica e politica* devono essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione pubblica, navigazione web) ed un'adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).

3. Il CdLM in *Comunicazione pubblica e politica* è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di un colloquio finalizzato a verificare l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. Per poter accedere al colloquio di verifica è richiesto il possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare presso la Direzione didattica del CLM:

- almeno n. 3 CFU in insegnamenti attinenti alla sociologia generale, oppure ai processi culturali e comunicativi, oppure ancora della sociologia politica o della scienza politica conseguiti in uno o più dei seguenti SSD: SPS/07 SPS/08 SPS/04 SPS/11.

4. In particolare, le materie che costituiscono requisito curriculare e che, perciò, costituiscono oggetto del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti:

- 1) Sociologia della comunicazione (o dei media)
- 2) Comunicazione politica

I colloqui si svolgeranno periodicamente, in aule aperte al pubblico, secondo il calendario predisposto e pubblicato sul sito web del Dipartimento di Culture Politica e Società; non sarà consentito sostenere il colloquio di ammissione più di n. 3 volte per

ciascun

anno

accademico.

5. I candidati in possesso di titolo estero sono soggetti alla verifica della conoscenza della lingua italiana in sede di colloquio e l'iscrizione potrà avvenire soltanto previa verifica dell'adeguata personale preparazione secondo le modalità fissate dall'Ateneo. L'accesso a tale verifica è subordinato al possesso dei requisiti curriculari indicati al comma 4 e pubblicati sul sito. Tale possesso è accertato dalla Commissione per l'Ammissione degli Studenti Internazionali nel rispetto della normativa vigente.

6. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 2, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale. L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Comunicazione Pubblica e Politica è comunque subordinata al superamento con esito positivo del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 crediti (da qui in poi CFU), secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei CFU relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 CFU. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Laurea magistrale in *Comunicazione pubblica e politica* non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata, previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei CFU formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venisse conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i CFU sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il CdLM non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 2 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 CFU o di 54 ore per 9 CFU, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 CFU e possono giungere al 50% del peso orario complessivo.
3. Il CdLM, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. Gli stage formativi e le altre abilità formative riconosciute pertinenti rispetto al contenuto del CdLM seguono un parametro stabilito dal Regolamento didattico del Dipartimento che fa corrispondere 25 ore di attività ad 1 CFU.
4. Gli studenti del CdLM possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 18 CFU.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-Ateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal CdLM, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto è stabilito sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento didattico di Dipartimento. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dalla Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame non più di 3 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato o della sua pubblicazione sulla procedura on-line; lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale seguendo le regole stabilite dalla procedura on-line. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 CFU,

comprendendo quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste in una tesi di ricerca.

2. La tesi, che deve avere un certo carattere di originalità e costituire un primo approccio al lavoro scientifico, deve: a) inquadrare lo stato della questione attraverso la rassegna critica della letteratura scientifica relativa all'argomento studiato; b) coniugare in forma adeguata aspetti teorici e indagine empirica oppure sviluppare in forma critica, innovativa e originale il problema teorico di ricerca.

Il relatore o la relatrice di prova finale/tesi deve essere un/una docente con cui il/la candidato/a ha sostenuto un esame oppure un/una docente che sia incardinato/a in un settore disciplinare in cui il/la candidato/a ha sostenuto almeno un esame durante il percorso di studi che si appresta ad ultimare. Se il/la docente è di un altro CdS il/la candidato/a deve chiedere autorizzazione al/alla Presidente del Corso di Laurea. Eventuali deroghe sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Corso di studi.

3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.

2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria.

3. Le modalità di verifica della frequenza, all'interno di corsi che eventualmente prevedessero una diversificazione di programma d'esame tra studenti "frequentanti" e "non frequentanti", sono stabilite annualmente dal Docente del corso e rese note agli studenti in aula all'inizio del corso.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di CFU ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.

5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei CFU e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal CdLM in *Comunicazione pubblica e politica* dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli

esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di CFU sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei CFU maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei CFU riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei CFU stabilita nell'Ordinamento didattico del CdLM.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del CdLM o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 9 CFU a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

4. Sarà possibile il riconoscimento di CFU assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 18 CFU.

5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM-59, il numero dei CFU riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 105.

6. Per lo studente già in possesso di altro titolo universitario dello stesso livello, il numero di CFU riconosciuti non potrà superare il massimo di 80.

ARTICOLO 13

A. Docenti del Corso di studio:

Docenti del corso di studio SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
SPS/08	SPS/08	BELLUATI Marinella	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	BERRA Mariella	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	BOBBA Giuliano	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-S/01	NN	CAROTA Cinzia	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	CEPERNICH Cristopher	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/04	M-STO/04	FORNO Mauro	v. sito del docente	v. sito del docente
INF/01	INF/01	MARTONE Vittorio	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-S/01	NN	ORTONA Guido	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	RONCAROLO Franca	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	SCIARRONE Rocco	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	NN	SEDDONE Antonella	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	SORMANO Andrea	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	STORTI Luca	v. sito del docente	v. sito del docente

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

Belluati Marinella	PA
CAROTA Cinzia	PO
Cepernich Cristopher	RU
Roncarolo Franca	PO
SORMANO Andrea	ID
STORTI Luca	PA

ARTICOLO 14 Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del CdLM. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. Un confronto con gli studenti è previsto alla fine di ogni semestre attraverso la convocazione di una specifica riunione con tutti gli iscritti. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società.

2. I tutor del CdLM in *Comunicazione pubblica e politica* sono:

Docenti BELLUATI Marinella
 CEPERNICH Christopher (Orientamento e coordinamento attività didattiche e formative)
 BOBBA Giuliano (Stage e tirocini)
 Seddone Antonella

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. La Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dalla Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante termina alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto fra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto alla Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti

gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. La Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. La Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del CdLM. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di CdLM.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di Dipartimento, per ogni Dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Il regolamento didattico dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del CdLM in *Comunicazione pubblica e politica* siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di CdLM determina i CFU da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di CFU le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.